

vevano lasciata le lunghe guerre e l'improvvisa scomparsa del suo sovrano, si vide d'un tratto attaccata da tutte le parti. Il successore di Simeone, il figlio Pietro, uomo molle e di debole carattere, non poteva certamente fare argine a tanto pericolo. Bisanzio ne approfittò subito, ed accordando speciale appoggio alla Serbia lontana, la spinse alla guerra (931). L'esempio fu allora seguito dai magiari che tre anni dopo rioccuparono la regione del Tibisco. Infine l'imperatore bizantino, adducendo necessità di difesa contro questi ultimi che (aiutati dai russi di Svetoslav) intendevano, dopo attraversata la Bulgaria, di invadere la Tracia orientale, entrò in Bulgaria (969) con forte esercito, catturò il giovane principe Boris II (successo a Pietro) e dichiarò riannessa all'impero la Bulgaria orientale.

La metà occidentale della Bulgaria rimasta libera comprendeva la Mesia occidentale, la Macedonia, la Tessaglia, l'Epiro e l'Albania (esclusi i possedimenti veneti). Il nuovo Zar Samuil (969), abilissimo condottiero, valorosamente quanto abilmente affrontò la situazione. Egli stabilì la sua capitale in Ocrida, ove risiedette anche il Patriarcato autonomo.

Seguì un periodo di guerre strenuamente combattute da Samuil contro Basilio II (l'« Uccisore dei bulgari ») che mirava alla distruzione dell'ele-